









Marco Comandini – Idv

“a testimonianza di una scelta calata dall’alto –dichiara in una nota ufficiale Marco Comandini, commissario provinciale de Italia dei Valori – è che gli accordi li chiudono nelle sedi provinciali di Guidonia mica a Marino, di camionette della celeredavanti alle sedi di partito, siamo al grottesco, fatto che attesta quanto sia lontana dalla propria base una candidatura che si è tentato di imporre ad altri senza alternativa di nessun genere, e nonostante risultino documenti, oltre ai nostri, da parte del Pd locale, contrari a quest’ipotesi, altro che unità ed unità che sbandierano ai quattro venti, hanno scelto una candidatura che inevitabilmente spacca, un partito e divide il centrosinistra, o che dovranno mandar giù ob torto collo.

Non ho mai visto in vita mia una mancanza di politica, – continua Comandini – un’arroganza, una vigliaccheria, una spartizione territoriale, tante bugie, un rimangiarsi firme, un annichilimento di quadri locali simile, mai vista una cosa del genere. Ma vista tanta ipocrisia nel parlare di un centrosinistra unito quando sanno benissimo che non è così, mai sentito tanta falsità quando si parla di apertura ed inclusione.

La malafede si è vista ieri, con un Commissario o pseudotale del PD, che nonostante la nostra buona volontà, con un documento che andava incontro ad una ricomposizione del quadro di centrosinistra unitario, questo è stato bypassato da prese di disposizione precostituite, con un Pd affetto da strabismo cosciente anziché da garante di una coalizione allargata di vero centrosinistra nelle imbellettate parole ma non nei fatti.



Ci hanno proposto sempre e solo di acconsentire ad imposizioni. Inaccettabile.

Se questo è il PD, a Marino, faremo dell’altro, di certo questa è la strada scelta dal PD per creare due coalizioni di centrosinistra e rendere difficoltosa la strada per strappare alla vittoria alla destra o al M5S; del resto quando si sceglie di consegnarsi anima e corpo alla lista dell’ex-assessore all’urbanistica di Palozzi e Silvagni, anche designando in prima ipotesi il suo candidato, cioè pescare dagli autori di un’urbanistica scellerata, finita anche all’attenzione della corte dei Conti e con ricorsi al Tar ancora in discussione, appare chiaro, che la non politica abbia preso il sopravvento.

Ma il nostro centrosinistra, dirà NO – conclude Comandini – alla politica del sopruso, di chi usurpa simboli, di chi sbandiera sondaggi inesistenti per suffragare la propria scelta infelice, facendosi forza con il nulla, avendo pochi argomenti politici a supportare la propria tesi, il nostro centrosinistra quello delle scelte dalla base, chiama a raccolta il suo popolo nel dire un forte e chiaro no!! Un NO secco all’assalto di Palazzo Colonna, un no secco agli inciuci.

Mi complimento con questi strateghi della politica, che pensano alla città solo per bacino di voti per le regionali e nazionali pensando a cittadini marinesi come pecore da contare e tosare, di un popolo

